

Storia Medievale e Moderna

Il Medioevo

Modulo1

Il Medioevo si divide in Alto Medioevo e Basso Medioevo.

- **Alto Medioevo** (476 - 1000)

In questo periodo la società fu in decadenza e i rapporti non cambiano. Dopo il 1000 i rapporti cambiano nella cultura giuridica, grazie anche alla penetrazione dell'Impero Germanico. Iniziano così a scambiarsi culture e nasce il "Diritto Europeo" tramite un processo lento e lungo.

- **Basso Medioevo** (1000- 1492)

Il 1492 è una data convenzionale perché con la scoperta dell'America, in Europa cambia il valore dei prodotti e cambia anche il concetto di proprietà [in America il concetto di proprietà è collettivo e non individuale]. Gli europei se ne approfittano e portano via i beni agli indigeni.

Successivamente in Europa nasce la riforma protestante (1517) e il potere della chiesa viene messo in dubbio. I principi tedeschi si schierano con la riforma, con lo scopo di emanciparsi dal sacro romano impero.

• **Età Moderna** (1492-1789)

In questo periodo avvengono numerose scoperte scientifiche, ma il diritto rimane lo stesso dell'epoca medioevale. Con la Rivoluzione Francese cambia tutto e inizia l'età contemporanea [1789]. Gli inglesi non riconoscono questo passaggio perché non riconoscono la Riv. Francese.

• **L'Umanesimo** (1500)

Movimento di élite, coincide con la crisi del Medioevo e consiste in una critica. Ritenevano di vivere in un'unica situazione storica e la loro conoscenza era limitata. Criticavano le opere passate, uno dei più grandi esponenti fu Lorenzo Valla che se la prende con i giuristi medievali.

• **Illuminismo** (1700)

Il medioevo non era solo il periodo di ignoranza ma un periodo dove scienza e filosofia vengono messe da parte.

{Nel 1804 viene emanato il codice napoleonico}

Nel Codice del 1804 vi sono schemi sia del codice Romano che tedesco.

• **Ottocento**

Il giudizio del medioevo cambia e con la cultura romantica è qualcosa di bello e c'è un nuovo interesse. Si va alla ricerca di notizie utili. In Italia con Ludovico Muratori si pone un nuovo pensiero e si cerca nelle biblioteche fonti e iniziando ad affrontare la storia con dati. Nasce la filosofia del positivismo e si basa sulla ricerca storica.

Il Diritto comune

Processo complesso e centrale per molti secoli. Il punto di partenza è ciò che si trova nello Corpus Iuris Civilis di Giustiniano utilizzato come corporatura e riferimento autoritario. Il giurista [...]

Il diritto Comune coesiste con i diritti particolari (Statuti, consuetudini, etc...). Il sistema del diritto comune è costituito dal coordinamento di IUS COMUNE e IUS PROPRIA. Il termine comune fa riferimento a una comunità di Cristiano.

Uni Veritas = persona giuridica

Uni Cristianorum = chi fa parte di una comunità si Cristiani.

Il Medioevo è tipicamente una società senza Stato. Il Sovrano fa da giustiziere, ovvero è Rex Judex.

Il Sovrano germanico è un capo militare.

La fine del mondo antico

Nel 476, Odoacre re degli Esuli e magister militum dell'esercito romano depone l'imperatore romano d'Occidente Romolo Augusto. Con questa data si ebbe il definitivo tramonto dell'impero romano d'Occidente. Il centro operativo dell'Impero si era andato spostando verso est: fu la svolta da Costantino, il primo imperatore cristiano, avviò la costruzione di una nuova capitale nel sito che era stata Bisanzio e che sarà ribattezzata con il nome di Costantinopoli. Lo stesso Odoacre inviò le insegne a Costantinopoli in segno di formale deferenza. Il regno entra in crisi nel momento in cui Giustiniano diventa imperatore d'Oriente con la voglia di riconquistare l'Italia. Tra il V e VI secolo la geografia cambia per via di flussi immigratori da oriente (popolazioni nomade).

Sassoni e Angli si stanziano in Inghilterra. I burgundi si stanziano nella Gallia Meridionale. I visigoti nella penisola Iberica. I Franchi Sali (proveniente dalla Germania) si stanziano nella Gallia Settentrionale. sono un popolo all'avanguardia a livello politico. I cittadini romani si trovano davanti a queste nuove popolazioni, anticipate da Tacito. Queste nuove popolazioni hanno un'idea diversa da Stato e hanno un'identità Istituzionale (monarca con poco potere). Il sovrano è capo militare. In oltre hanno un'ideologia di libertà, ovvero devono essere uomini liberi, per deliberare proposte si incontrano tramite un'assemblea. Il monarca non è produttore di leggi è solo custode di consuetudini. Questi sovrani a contatto con i romani iniziano a produrre qualche provvedimento tramite delle prerogative del monarca (Ius Dicere).

Le Dispute giuridiche si risolvono a livello pecuniario (livello penale).

Nelle controversie famigliari si creano le Bellum Iudiciale (cioè una guerra privata) {LA FAIDA = GUERRA TRA BANDE CRIMINALI} Bu. Nell'alto medioevo si perdono due distinzioni tra Inimicus (evvrsario privato) e Hostis (nemico pubblico).

Nella civiltà Romana il Pater familias ha un ruolo di grande preminenza gerarchica. La famiglia dei germani è luogo di tutela per i soggetti più deboli. Per i romani diventa importante il testamento, ha un ruolo centrale e rappresenta la libertà dell'individuo. Nel mondo germanico il testamento non esiste (decide Dio, cioè l'ordine naturale di parentela). Per i romani la concorde volontà delle parti è un fatto con rilevanza giuridica (astratto). Per i germani il contratto deve concretizzarsi in una prestazione immediata o in una particolare forma. Queste popolazioni germaniche non impongono la loro tradizione giuridica alle popolazioni autoctone e ognuno si gestisce con leggi territoriali:

- Lex Wisogothorum (insieme di norme giuridiche per i Visigoti)

- Lex Romana Wisogothorum (insieme di norme per i cittadini romani)

- Lex Burgundionum

- Lex Romana Burgundionum

Modulo 2

I Longobardi

(VI secolo)

Derivano dalla Pannonia, l'attuale Ungheria. Si distribuiscono in modo uniforme in tutta Italia, tramite una politica violenta. Proiettano il loro sistema di struttura politica, la Fara che poi diventeranno i ducati, amministrati da un signore locale ovvero il Duca [capo militare]. L'elezione del re da parte dei duchi fino al 590, poi successione del re. Sotto Lutoprandò nascono due entità:

- Curtis Regia (terre amministrare da un suddito del sovrano)

- Curtis Ducale (terre per i singoli duchi e amministrare come vogliono).

Vi è un'idea molto debole della sovranità. C'è un re con una corte ma molto ridotta. Fino a Liutprando manca l'idea che il re possa battere moneta (partecipa agli scambi). Manca una vera e propria rete di uffici organizzati e manca pure un concetto di Stato. non vi è l'idea di Regnum, solo alla fine del VII secolo Pavia divenne capitale.

L'Editto di Rotari (643)

Testo legislativo in un'epoca in cui non vi sono altre documentazioni. E' una raccolta normativa sistematica. Ci sono le **Leges** che possono essere promulgate dall'imperatore, mentre il re può solo emendarle e adattarle alla situazione presente. Poi abbiamo i Mores (usanze della popolazione), l'imperatore ha il compito di custodirle e con Rotari verranno messe per iscritto. All'interno dell'editto troviamo norme relative al diritto penale e di famiglia più disposizioni varie. Sono anche presenti influenze Saliche Burgunde, Visigotiche ed elementi Romantici [in lingua latina e alcuni passi sono tratti dal Corpus Giustiniano].

Liutprando

Ha la capacità di dare unità al regno portandolo quasi a un'idea di Stato. Emanò numerosi Editti con leggi che risolvono certi problemi. Servono per amalgamare i diritti delle due civiltà. Liutprando interviene nella Professio Iuris (integrazione sociale).

I Franchi

Regno con maggior durata e influenza nella storia europea. Si consolidarono tra il V e VI secolo, collocandosi nell'attuale Olanda, al confine dell'impero. Con la caduta dell'impero d'Occ., i franchi invadono la Gallia.

I Franchi Sali hanno elaborato la legge Salica, una composizione di consuetudini che si occupano di controversie penali. Nel 774 i franchi penetrano in Italia, impossessandosi della corona del regno Longobardo. Occupano Pavia e si estendono dall'Elba all'Ebros. Istituiscono i Missi Dominici,

coloro incaricati dal sovrano ad amministrare il territorio, col compito di rappresentare il sovrano e funzionano anche come giudici. Molto spesso vengono anche corrotti dai locali. Si cominciarono a creare nuove figure come i Conti col compito del “Bannum” ovvero comandare, costringere e punire. Chi è titolare di Bannum riceve un pezzo di terra e impone tassazioni. Il conte ha obblighi a tutela del territorio da parte del sovrano. Ban esprime un ordine da cui derivano:

- **Bandito** (colui che è allontanato dal territorio);
- **Banditore** (colui che proclama il bando);
- **Bandiera** (vessillo sotto cui si riunisce per procedere a un bando);
- **Abbandonare** (mettere al bando);
- **Banale**
- **Bandita** (terra bandita)

Il sistema curtense

Si sviluppa tra il medioevo e l’inizio dell’età moderna. La curtis(organizzazione del territorio, collettore della produzione agricola). Il proprietario p un laico o un ente ecclesiastico. Si coltivava quel territorio e quel prodotto veniva portato verso l’ente proprietario (castello del conte o alla abazia). Si era costretti a vivere tutta la propria vita all’interno del territorio dell’ente proprietario poiché la maggior parte delle strade sono state distrutte. Un modo per uscire da questo spazio era essere un mercante, ovvero andare da città in città con il proprio carretto e vendere/comprare merci. In età moderna i mercanti sono quelli che alla fine riescono ad avere più ricchezze poiché iniziano a farsi retribuire per i rischi che corrono (l’idea di mercante quindi cambia). I mansi, i quali sono i “servi della terra” (“servi della gleba”). La loro vita era vincolata alla vita della natura, poiché subisce tutto quello che accade al suo fondo. Vivono in maniera talmente primitiva che sono servi della terra, della natura, subiscono integralmente ciò che gli impone la terra. Loro saranno costretti a quel poco che riuscivano a produrre ad alienarlo al dominus(poi distritio). I piccoli proprietari si trovano in situazioni molto difficili, i dominus impongono obblighi sempre più stringenti e prezzi sempre più bassi. Questo crea una tensione molto forte all’interno del sistema curtense, dove il piccolo proprietario vende il suo terreno al dominuse lo riceve in affitto. Normalmente il canone sarà parte consistente di quel prodotto, quindi l’ex proprietario (ora affittuario) dovrà dare al dominus 1/3 o metà del raccolto. Questa situazione diventa sempre più tesa per la società. L’unica soluzione per gli ex-proprietari è scappare dalle condizioni infime nelle quali si trovano e quindi abbandonano le curtis. Laddove questo avviene (inizio del basso medioevo) questa popolazione ritorna a popolare le città, “la città rende libero dallo stato di schiavitù delle curtis”, quindi le città iniziano a popolarsi da quelle persone che sono scappate dalle campagne. Si buttano in attività artigianali nel contesto cittadino, contesto relativamente più sicuro (città murate, arrivata la sera si portava su il ponte levatoio). Questo porterà alla nascita della città comunale. Il dominus esercita quindi una signoria bannale e si inizia ad usare il termine districtio che serve per intendere un certo territorio (confine stabilito) al cui interno si esercita il bannum districtio.

La “renovatio Imperii”

La notte di Natale dell’anno 800, dove Carlo Magno viene incoronato come Imperatore del Sacro Impero Romano (da papa Leone III), come imperatore e difensore della fede cristiana, ha quindi una competenza universale. Qui si scontrano due culture molto differenti, ovvero papa Leone III era

pontefice con un controllo in modo universalistica mentre l'Imperatore germanico rimane l'impronta privatistica (proprietario e avere così un arricchimento per la propria famiglia) quindi un arricchimento privatistico non pubblicistico. Questo calco pubblicistico è un concetto che Carlo Magno non comprende e sarà il motivo per gli scontri nella fase storica successiva. L'ultimo residuo di Impero Romano Occidente si trova nel nord della Francia (Neustria). I Franchi riescono nel giro di pochi anni ad occupare la maggior parte dell'Europa occidentale, questa viene anche oggi indicato come nucleo dell'UE.

Capitulari = legge e ordinanze emanate dai Re Franchi.

Capitulari mondana = provvedimenti per i laici.

Capitolari ecclesiastici = provvedimenti per i religiosi.

La donazione di Costantino è un documento, dove Costantino dichiarava fedeltà alla chiesa e al papa. Lorenzo Villa dichiarò falsa questa dichiarazione dicendo che fosse anti-cristiano.

Il Feudo (approfondire anche sul libro)

nasce nel mondo Frano e costituisce un modello di organizzazione sociale e politica che nel tempo avrà uno sviluppo anche in epoche successive. Si tratta di rapporti di dipendenza personale organizzati in modo gerarchico, avviene un mutamento di concezione di individuo nell'epoca antica. L'uomo antico doveva essere giusto, mentre l'uomo medievale deve essere fedele. Fondamentale diventa il rapporto di Vassallaggio. Questi rapporti li troviamo già in tempo tardo antico in contesti anche differenti e il modello generale è quello della Comendatio (un uomo libero si pone per tutta la vita sotto la tutela di un superiore che si occupa della sua difesa). Modo tipico, usato da persone deboli che si sottomettevano a persone importanti e formavano delle figure militari private. Presso i Germani ci si affidava ad un capo militare attraverso la comandatio, perché il legame feudale era legato al sistema militare. Intorno alla metà dell'ottavo secolo nelle fonti si utilizzava il termine Vassus-Vassalos e subisce una nobilitazione del termine insieme a una nazione personale: Humancio (la cerimonia con cui il Vassallo si lega al re).

IL Vescovo

Il Vescovo è una figura importante per la durata di tutto il Medioevo, la città conserva un suo ruolo importante soprattutto nell'Italia centro settentrionale, ma il vescovo l'essere quella città sede vescovile quindi sede di una diocesi quindi essere una comunità urbana (civitas). Le sue prerogative prefigurano quelle delle città del Basso medioevo nel senso che progressivamente vedremo che quando la figura del vescovo tenderà a decadere le prerogative del vescovo saranno quelle del Communis Civitates. il vescovo è la maggiore autorità cittadina, il re approva le elezioni di colui che rappresenta la città ed è un riferimento istituzionale. Anche il Vescovo ha le prerogative del signore feudale, in particolare l'immunitas che si estende a tutto il territorio episcopium e poi anche la districtio ovvero la possibilità di esercitare un a serie di funzioni anche fuori dalle mura cittadine. Inizialmente l'episcopio si limita alla città urbana ma successivamente si estende anche sul territorio esterno alle mura la districtio. In una costituzione del V secolo d.c. di Teodosio II era previsto il Privilegium fori (gli ecclesiastici hanno il privilegio di essere giudicati non da qualsiasi tribunale ordinario ma dal Vescovo in persona). Questa prerogativa diventerà sempre più importante en nascerà l'episcopalismo audientia (la possibilità da parte del vescovo di giudicare non solo gli

ecclesiastici ma anche i laici che hanno scelto di sottoporsi al suo giudizio). Nell’XI secolo l’autorità del vescovo comincia a decadere: corruzione, fenomeni di vendita delle cariche ecclesiastiche, vescovi compromessi. Successivamente nasce una nuova coscienza comunitaria a livello cittadino, i cittadini si danno una loro organizzazione e ricavano dal potere del vescovo una serie di funzioni che attribuiranno ai comuni civitates. La comunità non avrà più bisogno del vescovo come rappresentante ma si darà propri organi di governo politico e di rappresentanza verso l’esterno.

Modulo 3

L’alto Medioevo

In generale questo è un periodo di disordine sociale e politico. La cultura in senso generale e giuridica risente di questo periodo di decadenza. Nel V secolo sono attivi alcuni centri scolastici di un certo rilievo. In Italia vi erano centri scolastici a Roma e Ravenna, nel sud della Francia e nella penisola Iberica (Toledo, Sevilla, Saragozza). Sono centri di studio retti da ecclesiastici, quindi regolate da un Vescovo. Tra V e VI secolo la situazione peggiora e abbiamo le successive invasioni germaniche. Tra il VI e VII secolo abbiamo una forte epidemia con esse carestie e contemporaneamente deportazioni di popolazioni intere da una parte all’altra dell’Europa. Questi fattori portano a un vuoto di “presenza umana” (crisi demografica). La conseguenza più grave fu l’aumentare di terre incolte e avvenne una regressione delle tecniche agricole. Un grande crisi economica generale che coinvolge tutti: campagne e centri urbani. I centri urbani perdono importanza e avviene un fenomeno di ruralizzazione (le città tendono a svuotarsi e la popolazione tende a trasferirsi in campagna). Assumono di rilievo centri di vita consacrati, costituiti in zone piuttosto lontane dal traffico (zone isolate). Sono luoghi di vita consacrata alla religione in cui ci si riunisce e si forma una comunità disciplinata da regole (insieme di norme che regolano quella comunità). Tipicamente questo avviene con la regola Benedettina: fornisce una particolare risposta integrale. Questi centri spesso conservano delle reliquie e sono soggette a pellegrinaggio. Il tema del pellegrino, chi si sposta da un luogo religioso all’altro. In questo panorama culturale abbiamo figure di uomini di cultura che aiutano a comprendere il grado di civiltà europea in questa fase storica: Boezio (cerca di proporre Aristotele secondo schemi adeguati ai limiti culturali del tempo); Cassiodoro (scrive *Variae*, sono una serie di notizie culturali anche giuridica del tempo); Isidoro di Siviglia (autore di una specie di enciclopedia dove vengono riprese le conoscenze elementari del tempo che si chiama *Ethimologiae*). Si cerca di sistemare la cultura, in particolare un’area identificata con le arti Trivium (Grammatica - l’arte di saper scrivere - , Dialettica - l’arte di sapere ragionare - e Retorica - l’arte di sapersi esprimere -). Il diritto non ha un suo opposto specifico in questo sistema culturale ma rientra in tutte e tre le arti del Trivium.

Deriva del Diritto

In questa fase storica il diritto si impoverisce fortemente. I rapporti tra le persone sono elementari e semplici che non richiedono un sostegno giuridico. In questo contesto scompaiono numerosi testi giuridici del diritto Classico e Romano, rimangono solo strumenti elementari (sintesi in un latino mal scritto). Continua ad esistere una scuola di diritto a Roma che successivamente scompare e si trasferisce a Ravenna e infine a Bologna dove nasce il famoso Studium Bolognese specializzato in ambito giuridico. Questa traiettoria fu ricostruita da Odofredo Denari. Discorso a parte va fatto sulla scuola di Pavia. Le notizie sono incerte sulle scuole giuridiche sul territorio italiano, ci sono notizie più affidabili relativamente a una scuola di diritto a Pavia. Siamo nel mondo Germanico e in una

Pavia capitale del regno dei longobardi e dunque siamo in un centro di studi indirizzato agli studi del diritto longobardo. Rotari nell'introduzione dell'editto dice di rivolgersi a sapienti e ad ecclesiastici. Quindi possiamo immaginare che a Pavia ci fosse un centro di approfondimento del diritto. Abbiamo anche delle raccolte normative differenziate secondo un criterio scientifico: il ***Liber Papiensis*** (raccolta di normativa longobarda ordinata cronologicamente) e la **Lombarda** (contiene il medesimo materiale ma ordinato in modo sistematico cioè per materia). In più abbiamo anche ***l'Espositio ad librum Papiensem*** un'opera di analisi che ci dà testimonianza di un dibattito dottrinale, all'interno si schierano gli antichi (coloro che difendono il diritto longobardo) e i moderni (coloro che vedono la possibilità di mischiare il diritto longobardo con quello romano). Lo stesso fatto di identificare gli antichi e i moderni da un'idea di un dibattito dottrinale che avveniva all'interno di un centro di studi.

Diffusione e Utilizzazione dei testi Romanistici

Una prima distinzione da fare riguarda la ***Leges*** (è la norma prodotta dagli organi Statuari = Costituzioni imperiali) e ***Iura*** (sono le opinioni dei giuristi). Sul presupposto dell'opinione dei giuristi nel 426 è intervenuta la legge delle citazioni (Valentino III e Teodosio II). Selezionano quali autori in maniera esclusiva possono essere autori dello **Ius** (Papiniano, Paolo, Ulpiano, Gaio e Modestino). Questo genera una situazione articolata, lo **Ius** è costituito da una parte dalla **Leges** e dall'altra parte una **Iura**. Il diritto medievale si fonda sull'interpretazione dei giuristi.

Nel V secolo durante l'alto medioevo a livello di cultura giuridica identifichiamo traccia di questi giuristi. Sono stati identificati i ***Tituli ex corpore Ulpiani*** che sono una trattazione elementare istituzionale di diritto e in realtà di una sintesi delle istituzioni di Gaio. Un'altra opera è quella delle ***Epitome Gai*** anch'essi un riassunto dell'istituzioni di Gaio però con una serie di modifiche relative alle disposizioni imperiali successive al giurista Gaio. Quest'opera circola nella Gallia meridionale e nella penisola Iberica. Altra opera che circola è la ***Fragmenta Vaticana*** questo è un'opera sovrascritto su una pergamena. Quest'opera contiene materiale giurisprudenziale dei giuristi Paolo e Ulpiano.

Codex Theodosianus (438)

In questo contesto ha un ruolo importante il codice Teodosiano. L'idea di Teodosio II è quella di progettare due opere: un'opera contenente tutte le leggi promulgate da Costantino in poi senza sapere se siano in vigore o no; e un'opera contenente tutte le leggi di Costantino ancora in vigore. Teodosio nonostante avesse in mente due opere parallele promulga soltanto le leggi promulgate da Costantino in poi ancora in vigore. Il codice fu promulgato in 16 libri. Sostituiva il **codex Gregoriano** e il **codex Hermogenianus**. Il codice rimane un riferimento molto importante per numerosi secoli e specialmente fuori dall'Italia.

Compilazioni Regie di diritto Romano

Si tratta di testi per i quali sia fondamentale il fatto di essere formalmente promulgati dal sovrano germanico. Hanno un'origine privata. La prima è la **Lex Romana Visigothorum** (Alarico II) è una compilazione che riguarda i visigoti composta sia da **leges** sia da **iura**. Il materiale è ricavato dal

codice teodosiano, dall'Epitome Gai, dai frammenti di Paolo, dai codici Ermogeniano e gregoriano e dai libri responsori di Papiano. Questa normativa contiene del materiale disomogeneo. La lex era una compilazione normativa tipicamente personale (riservata ai cittadini romana). Ebbe progressivamente un valore di legge territoriale, quindi venne usata anche dai stessi visigoti e si espanse anche al di là dei territori.

Giustiniano

Imperatore d'oriente dal 527 e ha un programma politico ambizioso col compito della riconquista dell'occidente. Nel 529 comincia a ricompilare il diritto romano secondo un certo umano e pubblica un codice che riprendeva i seguenti codici e aggiunge nuovo materiale (costituzioni imperiali posteriori). Nel 533 pubblica i Digesta, cioè frammenti di dottrina in 50 libri (IURA). Nello stesso anno pubblica le institutiones destinato alle scuole: un tratto elementare di diritto per la scuola. Nel 534 promulga un nuovo codice che sarà quello definitivo che raccoglie leges sistemate in 12 libri. Fino alla sua morte (565) Giustiniano promulga una serie di Novelle costituzionali (124 novelle) e un Authenticum di 134 novelle.

Nel 553 Giustiniano invade l'Italia.

Nel 554 Giustiniano stabilisce anche nella penisola italiana l'applicazione del Corpus Iuris in base alla pragmatica sanctio pro petitione vigiliis (era una Costituzione imperiale).

Nell'Italia Bizantina il diritto Giustiniano viene superato dalle nuove legislazioni bizantine. Nell'Italia Longobarda, il diritto Giustiniano, rimarrà come legge personale dei cittadini longobardi. La parte a scomparire sono i Digesta perché sono l'opera meno utile nell'epoca alta medievale.

In Italia nel periodo alto medievale circola la Lex Romana. Testi anarchici sono la Lex giustiniana e la Lex Romana canonica compatta. Nel diritto longobardo nasce la Liber papiensis (materiale giuridico sistemato in ordine cronologico) e la lombara (materiale giuridico composto in modo sistematico per argomento).

Tecniche di elaborazione scientifica nell'alto medioevo

Expositio petri (eccezioni di Pietro, linguaggio nuovo, un'opinione del corpus iuris Civilis);
Expositio ad librum papiensem (analisi del diritto longobardo)

In Germania si fissa un'idea che il diritto romano costituisca un diritto comune ovvero una sua base che valga per tutti. Il Digesto riemerge (1070), perché si incomincia a trascrivere dalla lettera pisana-fiorentina (manoscritto di Digesta affidabile dal punto di vista filologico). Sarà la base da cui si cominciano a copiare i Digesti. Si arriverà alla così detta vulgata (testo che circolerà all'università di Bologna). Questa vulgata è un testo filologicamente pieno di errori per le varie copiatore e si inizierà a studiare di nuovo la littera pisana-fiorentina.

Modulo 4

Società e vita economica nella seconda metà del XI secolo

In Europa la situazione cambia il paesaggio agrario cambia e si trasforma. I prodotti agricoli aumentano. Il problema della carestia diminuisce e di conseguenza abbiamo una crescita della demografia demografica. Cambia la quantità di persone che circolano. Da questa fase in poi gli uomini non si incontrano più per proteggersi ma iniziano a relazionarsi con le comunità esterne. Le

città si ripopolano. In questo contesto nuovo comincia a circolare più moneta perché è più facile commerciare con questo nuovo strumento. Il diritto si colloca nell'ambito delle arti liberali e il giurista comincia a professionalizzarsi. In età alto medievale gli unici insegnanti colti di diritto prendevano anche il compito di giudici. In una città sempre più urbana si richiede sempre di più ai giuristi di disciplinare la società. Nasce una professione che è quella dei Notai. Ad Arezzo troviamo
Pagina 8

un Pietro che sembra abbia conoscenza dei testi giuristi del tempo. I Giudici vengono identificati con il termine Sapientes (sapienti) e gli verranno chiesti i loro Consilia (consiglio). Intorno al 1070 incomincia a essere copiato il Corpus Iuris. I vari giuristi trovano in questo documento il testo fondamentale che può essere utilizzato per la situazione attuale. I giuristi si riuniscono in Ceti. Il diritto va cercato dentro questo testo. La società del basso medioevo è una società feudale e corporativa. Nel 1076 abbiamo un "Placito di Marturi" era una controversia molto lunga su una proprietà mobiliare sotto il potere dei Canossa, è importante per la conoscenza degli Istituti giuridici e cita alcuni passi dei Digesta. Degli avvocati dell'epoca allegano così testi originali del Digesti in un processo. Questo testo si ritiene che possa essere utile per un'altro processo. A questo processo partecipa Pepo (giurista dell'epoca) che è stato ricordato da Odofredo (professore universitario di Bologna) citandolo. Ne parla anche uno storico dell'epoca Rodolfo il Nero, che conservava il Codex e le Istituzioni Pepo. Rodolfo Nero ricorda che partecipa a un altro processo tra gli anni 80/90 del XI secolo in Lombardia: c'è un omicidio, è morto un servo e l'omicidio se la era cavata con una pena pecuniaria. Pepone si oppone e sulla base del diritto romano e la legge del taglione l'omicidio del servo deve essere punita con la morte. A questo processo partecipò anche Enrico IV che diede ragione a Pepone. Su questo episodio si recano due modi di valutazione:

- La crisi del sistema germanico per le controversie
- La compositio è antica

Irnerio

Figura misteriosa del tempo. Irnerio si colloca alle origini dell'Università di Bologna e alla riscoperta e risistemazione del Corpus Iuris Civilis. Di Irnerio abbiamo notizie, in un'epoca successiva, dal giurista Odofredo Denari. Dalle pagine di Odofredo apprendiamo l'esistenza di Irnerio. Odofredo incominciò a studiare per se i libri legali e poi iniziò a fare lezione su essi e vi appose delle "glosse". Diventò il primus illuminator scientiae nostrae. Il giurista diventa uno scienziato a parte con un'autonomia didattica. L'aspetto biografico di Irnerio abbiamo pochissimo nelle fonti. Una traccia la troviamo nel "causidicus" in placiti del 112-1113. E' in contatto con Matilde di Canossa e poi con l'imperatore Enrico V. Tra il 1116 e il 1118 presso Enrico V partecipa sotto "Judex" a dei processi. In oltre difese Gregorio VIII contro Gelasio II a Roma.

Formularium Tabellionum: insieme di atti che devono compiere i notai (tabellario notarile) - si presume ne fosse autore -. Le fonti dicono che Irnerio abbia rinnovato i libri legali per dare riscontro a una specifica richiesta di Matilde di Canossa. Si pensa che trovò questi libri legali all'interno di un monastero. Irnerio rinnova il Corpus Iuris Civilis in base alle esigenze dell'epoca:

- **Separa in tre parti il Corpus** (Digestum Vetus, lib. I - XXIV.2; Digestum Infortiatum, lib. XXIV.3 - XXXVIII; Digestum Novum, lib. XXXIX - L; Codex r. p., lib. I - IX; Volumen Parvum, all'interno troviamo il Codex r. p., lib. X - XII, Institutiones, Authenticum)

Nelle prime edizioni a stampa vengono inserite anche la Lombardia e altre costituzioni imperiali come la pace di Costanza. Capiamo che il diritto Lombardo è così importante da essere inserito nel Corpus Iuris e verrà applicato fino alla fine del '700 dell'Italia Meridionale. Questo testo così

organizzato circola in tutta europa e viene utilizzato anche nell'Università. In tutte le biblioteche oggi troviamo ancora il Corpus Iuris.

La Littera Bononiensis o Vulgata che si contrappone la Littera pisana-florentina un manoscritto prezioso. Le prime tracce di questo manoscritto le troviamo a Pisa. Si pensa che a Pisa sia arrivato dopo la conquista di Amalfi. Nel 300 lo consulta Bartolo comincia a verificarne le screpolante su questo testo antico e la Vulgata. Successivamente passa a Firenze dove qualche giurista lo studia. Nella fine del 400 questo testo viene messo a disposizione per gli studiosi presso la corte fiorentina (Poliziano, Ludovico Bolognini). Con Elio Torelli ...

Bologna è il centro universitario in questa fase. Nella mentalità dell'epoca in una tradizione legata alla consuetudine ha forza giuridica un precetto più antico possibile come il Corpus Iuris. Il corpus era la proiezione giuridica di quell'impero (Giustiniano), quindi è un deposito sapienziale antico che si ritenesse avesse avuto una concezione collettiva. Bologna è una delle città più ricche e floride del suo tempo e relativamente vicino c'è Ravenna che aveva tenuto una sua scuola di diritto nell'alto medioevo. Successivamente i professori si spostarono a Bologna. Ci saranno altri poli importanti come Salerno per medicina, Parigi per gli studi teologici e Bologna per diritto. Irnerio è colui che lancia l'insegnamento giuridico universitario al di sopra delle normali scuole. Irnerio raccoglie intorno a lui delle persone intenzionate a studiare con lui privatamente. Si forma una matricola (elenco in progressione in base all'iscrizione). Dominus (professore, colui che in base alla propria sapienza ha un vincolo gerarchico nei confronti dei suoi allievi). Il docente non è un Magister ma dominus. Il diritto è un'analisi di tutti i fenomeni della vita.

La struttura istituzionale Universitaria

Un esempio è la Curia Bulgari. Bulgaro è un professore che viene chiamato anche come giudice. In oltre ospita all'interno della sua struttura le istituzioni comunali. I Domini legum e i loro Consilia. Questi dottori/giuristi all'interno dell'università vengono identificati come domini legum che oltre a fare i giudici fanno anche i giudici. Il comune è una figura istituzionale che ne fanno parte i politici che vengono chiamati anche a fare giuristi (ma non sono turisti). Per risolvere le controversie si affidano ai domini legum. Questo consiglio oltre a essere chiesto per le competenze dei giuristi, verrà chiesto ai giuristi un parere l'utrumque ius (da una parte si chiede il diritto civili - Corpus Iuris - e l'altro diritto canonico).

La Constitutio Habita

Anno = 1155

Federico Barbarossa si scontra con i Comuni Lombardi che vincono. la percezione molto chiara si tratta di capire quali sono gli equilibri degli istituti giuridici tra i rapporti dei locali e le competenze dell'imperatore. Ai quattro dottori Bulgaro, Martino, Iacopo e Ugo, l'imperatore chiede quali siano le sue competenze e prerogative da sacro romano imperatore. Ci si affida ai consigli dei 4 dottori (allievi di Irnerio). Federico cerca di allearsi con loro. In cambio di queste competenze attribuite all'imperatore, Federico promulga una costituzione con l'idea che venga aggiunta alle leggi romane. La Constitutio: gli studenti sono stranieri e quindi vengono attribuiti una serie di privilegi, una libertà di circolazione non possono essere soggetti passivi di rappresaglia (istituto giuridico medievale che colpiva gli stranieri: situazione di credito). Ai professori viene attribuita una giurisdizione civile e criminale sugli studenti. Lo studio di Bologna da una parte ha questa tutela imperatore, dall'altra parte se ne occupa anche il papato. A partire da Innocenzo III (1210) si inviano a Bologna le